

ANNA MARTELOTTI

# I RICETTARI DI FEDERICO II

DAL «MERIDIONALE»  
AL «LIBER DE COQUINA»

Un esame comparativo del *Liber de coquina* e dei ricettari imparentati (la raccolta *Meridionale*, la traduzione 'Toscana' e il trattato latino conservato nel ms. Palat. lat. 1768 della Biblioteca Vaticana, stampato qui per la prima volta insieme agli altri testi) permette di attribuirne la stesura al patrocinio di Federico II, tra il 1230 e il 1250.

Si scopre così la cucina della corte palermitana, ben radicata nel territorio, intrisa di influssi arabi trasformati dalla mediazione normanno-sveva, ma aperta a suggerimenti nazionali e internazionali, che ai prestigiosi piatti di carne e di pesce contrappone ricercate preparazioni di verdura e registra la prima affermazione delle paste alimentari, dei ravioli e delle torte ripiene.



Attraverso documenti e testimonianze diverse si ricostruisce il rapporto ambivalente dell'imperatore con il cibo, tra rivalutazione epicurea dei piaceri conviviali e preoccupazioni salutistiche; e se la sperimentazione gastronomica che culmina nel *Meridionale* ben si inquadra nella cornice festosa del banchetto accanto al fiorire della poesia siciliana, il *Liber de coquina* si presenta come un rigoroso trattato scientifico suddiviso in capitoli

sul modello delle opere dietetiche.

La Toscana, erede dell'esperienza poetica in volgare, accoglie con entusiasmo la bella cucina sveva e, parafrasando Dante, si può affermare che intorno al 1300 tutto quello che gli italiani mangiano è 'siciliano'.

*The attribution of the Liber de coquina and its related recipe books to Frederick II's sponsorship (from ab. 1230-1250) leads to the discovery of the opulent cuisine of the Court of Palermo, rooted in Sicily, but with strong Arab traits transmitted and modified through Norman/Swabian influences. By the early 14<sup>th</sup> century, this first 'Italian' gastronomic culture was fully accepted in Tuscany (together with the vernacular Sicilian poetry), and from there it spread through the Italian peninsula.*

**Biblioteca dell'«Archivum Romanicum». Serie I, vol. 326**

2005, cm 17 × 24, 284 pp.  
[ISBN 978 88 222 5442 9]

**CASA EDITRICE**

Casella postale 66 • 50100 Firenze

E-MAIL: [celso@olschki.it](mailto:celso@olschki.it) • [pressoffice@olschki.it](mailto:pressoffice@olschki.it)

Tel. (+39) 055.65.30.684



**LEO S. OLSCHKI**

P.O. Box 66 • 50100 Firenze Italy

[orders@olschki.it](mailto:orders@olschki.it) • INTERNET: [www.olschki.it](http://www.olschki.it)

Fax (+39) 055.65.30.214